



Ministero
per i beni e le attività
culturali

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E
CROTONE

MIBAC-SABAP-CS
SABAP-CS
0011373 20/09/2018
CI. 04.04.19/4.22

Allegati Classe
Rif. Foglio..... n. del



COMUNE DI CROTONE
Settore 4 - LL. PP - Ambiente - Urbanistica
Assegnato al [Signature]
per gli adempimenti previsti dagli art. 4-5 e
successivi della Legge 7/8-1990 n.241 s.m.f.
Crotona, il 24/9/2018 Il Responsabile
27 SET. 2018

Cosenza.

REC

Comune di Crotona
Settore 4° - Pianificazione e Gestione del Territorio
88900 Crotona
protocollocomune@pec.comune.crotona.it

E. pr.

Regione Calabria, Dipartimento ambiente e
territorio
Cittadella Regionale, Località Germaneto,
88100 Catanzaro
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Provincia di Crotona - Settore Urbanistica -
Servizio Autorizzazione Paesaggistiche
Via M. Nicoletta 28
88900 Crotona

Segretariato Regionale del MIBAC Calabria
Via Skylletion, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Crotona – «Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Crotona si
sensi dell'art. 13 L. R. 19/2002 e s. m. i. e svolgimento delle “consultazioni preliminari” di cui al
comma 1 dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006 e del comma 1 dell'art. 23 del D. R. 3/08 inerenti il
“Rapporto preliminare ambientale”».

Con riferimento alla nota acquisita in atti con protocollo n. 7117 del 30 maggio 2018, di pari oggetto, e alle
successive comunicazioni trasmesse da codesto Comune relative al posticipo della data di indizione della
conferenza di copianificazione, questa Soprintendenza comunica, per quanto di competenza, le proprie



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE
Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 098475905-6-7 - FAX 098474987
PEC: mbac-sabap-cs@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-cs@beniculturali.it

20/09/2018

S



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

indicazioni, valutazioni, osservazioni e raccomandazioni di carattere generale riguardo il documento preliminare di piano in oggetto, limitatamente per quanto attiene gli aspetti relativi al patrimonio culturale assoggettato alle disposizioni del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i..

Beni e valori paesaggistici

Le attività previsionali del PSC, acclarata la situazione vincolistica del territorio ed i valori paesaggistici e culturali comunque presenti, anche al di fuori degli ambiti tutelati, dovranno contenere programmate linee di sviluppo che non ne alterino i valori riscontrati. In particolare si segnala, ai fini della conservazione dei valori del paesaggio, intesi in tale più ampia accezione, che le scelte di previsione di sviluppo urbanistico limitino il consumo di suolo per nuove urbanizzazioni preferendo attività di recupero.

Le previsioni di piano dovranno, quindi, avere cura di salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali espressi dal paesaggio e nel caso di aree gravemente compromesse, come quelle industriali, dovranno essere previste misure atte al recupero ed alla riqualificazione delle stesse.

Si raccomanda, quindi, che le previsioni di piano siano compatibili con la situazione vincolistica rappresentata e, che, sia ulteriormente verificato che gli interventi proposti non siano in contrasto con le disposizioni tutorie ed inibitorie evidenziate da codesta Amministrazione.

Per quanto attiene gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con particolare riguardo a quella fotovoltaica ed eolica si dovrà definire, sulla base dei valori culturali e paesaggistici riscontrati, porzioni di territorio ove tali impianti possono essere realizzati ed altri dove tali impianti dovranno essere vietati. Si raccomanda nella scelte di questi ambiti della cura dei rapporti di intervisibilità, al fine, di mantenere e preservare i valori culturali e paesaggistici presenti sul territorio.

Analogamente dovrà essere regolamentata la possibilità di realizzare di volumi tecnici nei centri storici con specifiche disposizioni che non consentano il mutamento dell'aspetto esteriore degli edifici.

Beni culturali di carattere architettonico

Ai fini dell'individuazione dei beni culturali, si ricorda che sono beni culturali anche:

- a) i beni anteriori a 70 anni di proprietà di enti territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fini di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, risultano tutelati *ex lege* ai sensi dell'art.10 comma 1, salvo successiva verifica da effettuarsi a richiesta dell'ente proprietario, ai sensi dell'art.12 del citato D.L.vo 42/04;
- b) sono comprese fra le cose indicate al punto precedente le pubbliche piazze, le vie, le strade ed altri spazi aperti urbani d'interesse artistico o storico (art. 10 comma 4 lett. g)) che caratterizzano il centro storico di Crotone;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 098475905-6-7 - FAX 098474987

PEC: mbac-sabap-cs@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cs@beniculturali.it

20/09/2018



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

- c) sono altresì oggetto di specifiche disposizioni di tutela, ai sensi dell' art. 11 comma a), gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista;

L'elenco dei beni culturali vincolati dovrà essere integrato del seguente manufatto:

1. "Stemma di Carlo V e di Don Pedro di Toledo." (decreto di vincolo in emanazione).

Relativamente alla situazione dei vincoli operanti, inoltre, si ribadisce che per effetto del combinato disposto degli artt. 11, 50 e 169 del D.Lgs. n. 42/2004, sono oggetto di speciali disposizioni di tutela «*gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici esposti o non alla pubblica vista, di cui all'art.50 comma 2*» e ciò anche quando per le cose suddette non sia intervenuta la notifica dell'interesse culturale; si richiama l'attenzione sul fatto che il riferimento a "elementi decorativi di edifici" può applicarsi, a manufatti quali portali, balconi, contorni di aperture in pietra ecc., non infrequenti nel costruito storico, quando essi abbiano valenza decorativa. Per tali particolari architettonici, al fine di evitare attività non consentite, è opportuno che siano riportate nel P.S.C. e nel suo R.E.U. le disposizioni previste dal D.Lgs. 42/2004.

Si raccomanda, inoltre, nelle fasi di redazione del PSC, di riservare attenzione all'individuazione, delle architetture rurali aventi interesse storico ed etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10 comma 4 lett. I del codice) quali: fattorie, mulini, complessi rurali asserviti ad uno specifico territorio, ecc.

Con riferimento al centro storico di Crotone le previsioni del PSC e soprattutto del suo R.E.U. diventano particolarmente importanti al fine di indirizzare gli interventi (che si ricorda saranno per la maggior parte soggetti a semplice SCIA, già DIA quando non soggetti ad autorizzazione paesaggistica) nell'ottica del restauro e della manutenzione così per come definiti dal codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 29 del D.Lgs 42/2004).

L'intervento di ristrutturazione edilizia appare, in quest'ottica, foriero di possibili, sostanziali e non controllate alterazioni del tessuto storico, tali da compromettere la trasmissione dei rilevati valori culturali. In sostanza, a giudizio di quest'Ufficio, le operazioni possibili sui complessi architettonici e sugli edifici in generale, dovranno mirare al mantenimento dell'integrità materiale dei beni oggetto di intervento. Per tale ragione, dovranno essere disciplinate nel REU attività che prevedano il più possibile il mantenimento dei materiali originali (strutture lignee, manti di copertura, infissi, intonaci, elementi in pietra lavorata ecc.) nonché tecniche tradizionali di intervento (intonaci a calce, pitturazioni a calce, tinteggiature con colorazioni storicizzate ecc.).

Analogamente, anche nei casi di manutenzione degli spazi pubblici dovrà essere prevista la conservazione dei materiali e delle tecniche, oltre che degli aspetti figurativi e le aree verdi presenti nel tessuto urbano



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE
Piazza Valdesi 13 – 87100 Cosenza (CS) – Tel. 098475905-6-7 – FAX 098474987

PEC: mibac-sabap-cs@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-cs@beniculturali.it

20/09/2018

87



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

dovranno essere interessate da interventi di conservazione e valorizzazione.

- Lo stesso documento di piano prevede circa il territorio urbanizzato consolidato l'individuazione dell'ambito edilizio di recente formazione. Trattandosi di aree edificate prevalentemente nel secondo dopoguerra ed a seguito dello sviluppo degli anni 70, ma, contenenti edifici di più remota costruzione, espressioni di particolari momenti storico artistici quali il liberty, o, edificati a supporto di attività agrarie come i magazzini di via Mario Nicoletta, si trova necessario la loro individuazione al fine della definizione del relativo ambito storico-urbanistico e della predisposizione di specifiche previsioni dirette al mantenimento ed alla conservazione di queste realtà storiche.

Particolare attenzione dovrà essere riservata, per come già accennato in precedenza, alla redazione del REU e alle norme che andranno a disciplinare gli interventi soggetti a semplice denuncia di attività (S.C.I.A. già D.I.A.) con specifico riguardo a quelli da eseguire negli agglomerati urbani storicizzati dove è opportuna la previsione di norme tecniche che fissino i limiti degli interventi, al fine di salvaguardarne l'identità ed il valore. A tal proposito è opportuno che, almeno per le opere che interessano l'aspetto esteriore degli edifici, vengano disposte indicazioni per il mantenimento di colori, particolari tipologie costruttive, conservazione di materiali tradizionali-locali, e in generale dei caratteri figurativi del costruito storico, ivi compreso il mantenimento delle sagome storicizzate degli edifici (come date da colmi, gronde, aggetti, aperture, ecc.).

Beni archeologici

Ai fini della salvaguardia del patrimonio archeologico che interessa ampie porzioni del territorio comunale e più in particolare - come anche evidenziato alle pp. 152-153 del Quadro conoscitivo territoriale Qc1.0 - il sottosuolo dell'intero tessuto urbano storico del centro città (antica acropoli greca e sede della città romana e medievale) e delle aree insediative (quartieri di edilizia PEEP, agevolata e convenzionata, lottizzazioni private, infrastrutture ed edifici pubblici quali Ospedale, uffici di Enti pubblici e territoriali, scuole, impianti sportivi ed altro, attività artigianali e commerciali) che si sono sviluppate, dai primi decenni a tutto il XX secolo, in direzione S fino al Carmine e all'attuale Cimitero (partizioni urbanistiche greche con orientamento N-S e + 30° N-S) e in direzione N fino alla stazione ferroviaria ed oltre nell'ampia tra la zona della collina della Batteria e la zona industriale (cd. Quartiere nord con orientamento +60° N-S) fino al Fosso Passovecchio e l'intero promontorio di Capo Colonna, oltre alle tutele imposte dai vincoli apposti con decreto, recepiti nelle tavole Qc 6.7, Qc 6.9, Qc.6.12 e Qc 6.15, si raccomanda di riservare attenzione, nella fase di redazione del PSC, al mantenimento delle prescrizioni già dettate ed operanti nel Piano Regolatore del 2003 in particolare all'art. 29 con le relative tavole di riferimento indicate al comma 2.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE
Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 098475905-6-7 - FAX 098474987
PEC: mbac-sabap-cs@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-cs@beniculturali.it

20/09/2018



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO
Dott. Arch. Giuseppe Scuderi

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO
Dott. Alfredo Rugga

Visto II RESPONSABILE AREA II
Dott. Simone Marino

Visto II RESPONSABILE AREA IV
Arch. Pasquale Di Stefano

Visto II RESPONSABILE AREA VI
Arch. Mariano Bianchi

Per IL SOPRINTENDENTE
Dott. Mario Pagano
Funz. Storico dell'Arte
Dott.ssa Enrichetta SALERNO

GS//19.9.2018



8/09/2018



Ministero

per i beni e le attività
culturali

DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E
CROTONE

MIBAC-SABAP-CS
SABAP-CS
0000277 10/01/2019
Cl. 04.04.19/4.22

Allegati Classe Cl. 04.04.19/4.

Rif. Foglio U.0043773 n. del 16.07.2018.

Luigi Arcuri
CS

14 GEN. 2019

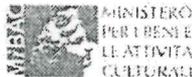
oggetto: Crotona: «Piano Strutturale di Crotona, Valutazione ambientale Strategica, Questionario di consultazione preliminare VAS».

Con riferimento alla nota marginata si trasmetta il questionario in oggetto.

Quesito 1, 2, 3.

La Valutazione Ambientale Strategica ha l'obiettivo di considerare, durante il processo di redazione del piano (nel caso in esame il Piano Strutturale Comunale di Crotona), tutti gli ipotetici impatti, più o meno significativi, del perseguimento degli obiettivi previsti sul sistema – ambiente.

Il rapporto ambientale, come illustrato all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ancor meglio specificato nell'Allegato VI della stessa legge, ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in un'ottica globale e sistemica, ma anche puntuale e approfondita, gli effetti che la realizzazione degli obiettivi del piano potrebbe produrre sull'Ambiente, intendendo per Ambiente non solo aspetti e questioni legati ad una visione ecologico-sistemica della realtà bensì anche condizioni, caratteristiche e componenti insite in ciò che, più comunemente, si intende per paesaggio, secondo l'accezione ormai largamente condivisa contenuta nella



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE
Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 098475993-6-7 - FAX 098474987
PEC: mbae-sabap-cro@mailcert.beniculturali.it
PEC: sabap-cs@beniculturali.it

Comune di Crotona
Settore 4° - Pianificazione e Gestione del Territorio
88900 Crotona
protocollocomune@pec.comune.crotona.it

COMUNE DI CROTONE
Settore 4 - LL.PP. e Urbanistica
/assegnato al
per gli atti
s. n. l. n. 241 s. m. l.
Crotona. Il *allifore* Il Responsabile

Regione Calabria, Dipartimento ambiente e territorio

Cittadella Regionale, Località Germaneto,
88100 Catanzaro
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Segretariato Regionale del MIBAC Calabria
Via Skyllation, 1
88021 Roccelletta di Borgia (CZ)
mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it

PEE
10/01/2019



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, ratificata in Italia con legge n. 14 del 2006).

Tutto ciò premesso, appare evidente che, tenuto conto delle peculiarità del territorio crotonese, caratterizzato dalla presenza importante di valori archeologici, naturalistici e culturali, le valutazioni in merito alle scelte di programmazione e governo del territorio dovranno integrare riflessioni provenienti da tutti quegli Enti che si occupano della tutela e della valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio. Per questo, gli Enti da coinvolgere, oltre al Segretariato Regionale per la Calabria del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (citato nel Rapporto Preliminare Ambientale tra i Soggetti competenti in materia ambientale - Soggetti di livello regionale da coinvolgere nel PSC di Crotona, pag. 22), sono:

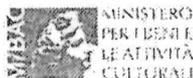
- Polo Museale della Calabria.

Più in generale si suggerisce, inoltre, tenuto conto dell'importanza della dimensione paesaggistica che il territorio di Crotona assume in un inquadramento generale e relazionale nell'ambito del Marchesato, il coinvolgimento, tra i "soggetti identificati per partecipare sia alle consultazioni VAS che alla conferenza di pianificazione", della sezione territoriale "Campania, Basilicata e Calabria" dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio).

Quesito 4, 5.

La ricognizione e l'approfondimento dei riferimenti normativi e programmatici di carattere comunitario, nazionale e regionale ha come finalità la definizione di un quadro complesso ed esaustivo cui il Piano Strutturale Comunale di Crotona deve interfacciarsi per la definizione degli obiettivi di sostenibilità. In linea generale, con particolare riguardo all'elenco dei riferimenti normativi e programmatici, sarebbe opportuno richiamare, tanto nel "Capitolo 3 - Struttura, contenuti ed obiettivi del PSC" (più specificatamente al paragrafo 3.2. Rapporto con altri pertinenti piani o programmi) quanto nel "Capitolo 5 - Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del PSC", il "Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014/2020", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 303 del 11.08.2015. In tale documento sono individuati una serie di obiettivi suddivisi per Assi tematici a loro volta articolati in azioni specifiche. Tra questi, per ciò che concerne quanto di competenza di questo Ufficio, occorre richiamare l'Asse 6 - Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e Culturale, il quale comprende, tra le diverse azioni, anche le seguenti:

- 6.6.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

- (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo;
- 6.7.1. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo;
 - 6.7.2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.
 - 6.8.3. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche;
 - 6.5.A.1. Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000.

Per ciò che concerne più specificatamente gli obiettivi di sostenibilità è opportuno fare riferimento all' Agenda 2030 adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015. L'Agenda si compone di 17 nuovi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, cui sono associati 169 traguardi interconnessi ed indivisibili. Nel documento di adozione si legge il riferimento all'importanza "della dimensione regionale e subregionale, dell'integrazione economica regionale e dell'interconnessione per lo sviluppo sostenibile". Ancora, viene chiarito che "le strutture regionali e subregionali possono facilitare il passaggio dalla formulazione di politiche per lo sviluppo sostenibile al compimento di azioni concrete a livello nazionale". Appare fondamentale, quindi, che il Rapporto Preliminare Ambientale definito nell'ambito della VAS del PSC di Crotone includa anche il riferimento agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile definiti nella già citata Agenda 2030. Per quanto di competenza, con riferimento al patrimonio culturale (inteso nella sua duplice valenza di beni culturali e paesaggistici), si riportano i seguenti obiettivi:

- Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo; 11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili);
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE
Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 098475005-6-7 - FAX 098474987
PEC: mbae-sabup-es@mafeen.beniculturali.it
PEC: sabup-es@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

- sviluppo sostenibile (14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi; 14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate);
- Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica (15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali; 15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento; 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile; 15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione).

Per quanto riguarda più specificatamente i documenti di riferimento internazionale, nazionale e regionale richiamati nell'ambito del "Capitolo 5 – Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del PSC" e suddivisi per componenti ambientali, fermo restando quanto sopra esplicitato con riferimento al "Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014/2020" e ad Agenda 2030, questo Ufficio propone le seguenti integrazioni:

- Per l'ambito "Paesaggio e patrimonio culturale": tra i riferimenti internazionali, oltre a quelli già richiamati nel documento preliminare, occorre inserire anche la Carta internazionale sulla conservazione e il restauro dei monumenti (Venezia, 1964), la Carta Europea del Patrimonio Architettonico (Amsterdam, 1975), la Dichiarazione di Amsterdam (1975), la Carta dei giardini storici (Firenze, 1981), la Carta Internazionale per la salvaguardia delle città storiche (Washington, 1987), Documento di Nara sull'autenticità (1994), la Carta di Cracovia (2000) la Convenzione sulla





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

- protezione del patrimonio culturale subacqueo (Convenzione UNESCO, Parigi, 2001), la Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convenzione UNESCO, Parigi, 2005), la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del Patrimonio Culturale per la Società (Faro, 2005): tra i riferimenti nazionali occorre inserire anche la Carta italiana del Restauro del 1972, Il Decreto 6 ottobre 2005 Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003 n. 378, la Legge n. 19 del 19 febbraio 2007 Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali, fatta a Parigi il 20 ottobre 2005, Legge 23 ottobre 2009, n. 157 Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ; *Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico* (Valletta 1992 – ratifica 15 aprile 2015).
- Per l'ambito "Ambiente Urbano": tra i riferimenti internazionali, oltre a quelli già richiamati nel Rapporto preliminare ambientale, appare opportuno inserire anche la Direttiva 2003/35/CE che prevede la partecipazione del pubblico in taluni piani e programmi in materia ambientale; tra i riferimenti nazionali, la Dichiarazione finale approvata all'unanimità a conclusione del Convegno Nazionale per la Salvaguardia e il Risanamento dei Centri Storici (Gubbio, 1960).
 - Per quanto attiene la salvaguardia dei beni identitari il QTRP fa riferimento alla vigente Legge Regionale 23 del 1990 ed in particolare all'art. 6.

Quesito 6, 7.

Per ciò che concerne l'analisi del contesto di riferimento, con specifico riguardo ai paragrafi 4.11 - Risorse Culturali e Paesaggio e 4.13 - Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree, occorre fare alcune precisazioni.

La conservazione del patrimonio culturale, così come specificato all'art. 29 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro". In termini operativi, tenuto conto che le previsioni del Piano Strutturale Comunale potrebbero





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

causare effetti e trasformazioni importanti su tutti quei beni, materiali e immateriali, di cui si compone il patrimonio culturale locale (che nel caso specifico della città di Crotona presenta valori di carattere storico - culturale, archeologico, paesaggistico e naturalistico strettamente interconnessi e integrati), la fase di costruzione di un quadro conoscitivo approfondito rappresenta un passaggio fondamentale per la definizione degli scenari e degli obiettivi di piano. In particolare, nell'ottica di un approccio sistemico, multiscalare e processuale all'indagine territoriale, appare opportuno applicare un ragionamento volto alla conoscenza finalizzata contestualmente alla salvaguardia e alla gestione delle trasformazioni, tenendo ben presente tanto il dato materiale dei beni e delle aree quanto il contenuto immateriale definito dalle relazioni, consolidate nel corso dei secoli, tra tali beni e la comunità.

Inoltre, occorre considerare che ai sensi della L.U.R. n. 19/2002 tra gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale vi è la delimitazione e la disciplina degli "ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del Territorio" individuandone "le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia"; il PSC, inoltre, "delimita e disciplina ambiti a valenza paesaggistica ed ambientale ad integrazione del Piano di Ambito, se esistente, oppure in sua sostituzione, se non esistente".

Per questo, e in ottemperanza a quanto stabilito nella L.U.R. n. 19/2002 a proposito delle finalità del PSC, per una trattazione completa e di facile lettura si suggerisce un'articolazione dei temi legati al patrimonio culturale (nella sua duplice valenza di beni culturali e paesaggio) basata su:

- adeguata ricognizione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, così come di eventuali tracce di valori immateriali persistenti attraverso tradizioni, consuetudini, espressioni, conoscenze locali;
- sistematizzazione delle informazioni e specificazione dei livelli di tutela, quindi presenza di beni e/o aree tutelate mediante D.M. ai sensi della legge 1497/1939, della legge 1089/1939 e/o del D. Lgs 42 del 2004 e s.m.i., vincoli ex lege (con particolare attenzione alle aree gravate da "usi civici", quindi art. 142, lett. h), vincoli legati all'istituzione di aree protette e/o a norme di diritto comunitario recepite in ambito italiano (siti UNESCO, aree Rete Natura 2000, geositi);
- individuazione dei possibili scenari di evoluzione, per quanto riguarda in particolare la dimensione paesaggistica del territorio.

Con particolare riguardo alla ricognizione dei beni culturali, occorre rammentare che:

- gli immobili realizzati da oltre 70 anni e appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

Piazza Valdesi 13 - 87100 Crotona (CS) - Tel. 098475905-6-7 - FAX 098474987

PEC: mibac-sabap-es@multicri.beniculturali.it

P.O. sabap-es@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

- territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico sono tutelati ex lege ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, salvo successiva verifica da effettuarsi a richiesta dell'ente proprietario ai sensi dell'art. 12 del già citato d. lgs. 42/2004;
- sono ricompresi tra i beni culturali ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., anche le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà; le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico; le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico; i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico; le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale;
 - sono oggetto di specifiche disposizioni di tutela, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, di cui all'articolo 50, comma 1; gli studi d'artista, di cui all'articolo 51; le aree pubbliche di cui all'articolo 52; le opere dell'architettura contemporanea di particolare valore artistico, a termini dell'articolo 37; le vestigia individuate dalla vigente normativa in materia di tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, di cui all'articolo 50, comma 2;

Con riferimento alla trattazione del tema del paesaggio e dei beni paesaggistici, ai fini della definizione di un quadro conoscitivo efficace nell'ambito del Rapporto Ambientale, si segnala la necessità di includere, nell'ambito della ricognizione dei beni paesaggistici, anche le categorie dei beni identitari contenute nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, quindi opere fortificate, monumenti bizantini, archeologia industriale, architettura rurale e del lavoro, architettura religiosa, siti termali.

Il paragrafo 4.13. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree dovrà essere costruito facendo riferimento agli ambiti territoriali individuabili nel territorio crotonese, con relative vocazioni, eccellenze, eventuali condizioni a margine e relazioni sistemiche. A titolo esemplificativo si richiamano le componenti paesaggistiche individuate nel già citato Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (aree collinari e montane, aree costiere, aree agricole produttive comprese eccellenze e vocazioni, corsi e specchi



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

d'acqua, paesaggi urbani e periurbani, geositi, patrimonio culturale, architettonico e archeologico), che suggeriscono una trattazione finalizzata a mettere in luce (fermo restando quanto già specificato in modo puntuale nei paragrafi precedenti del rapporto, con riferimento agli approfondimenti secondo la suddivisione per temi ambientali) le caratteristiche, le condizioni attuali e possibili, i rapporti tra ciò che è sottoposto a tutela e il sistema a contorno, i valori da rilevare e potenziare, la presenza di condizioni particolari di interconnessione tra segni antropici storicizzati e sistemi naturali, ecc. Obiettivo del paragrafo dovrebbe essere quello di decodificare i caratteri salienti del territorio applicando i principi indicati nella Convenzione Europea del Paesaggio per ciò che concerne le azioni di salvaguardia, gestione, pianificazione, dirette alla totalità dell'area urbana e periurbana e finalizzate a garantire un approccio co-evolutivo e di trasformazione continua sostenibile e integrata.

Quesito 8, 9.

Ai fini della procedura di VAS, nell'ottica della definizione di un più completo quadro conoscitivo del contesto ambientale e territoriale di riferimento, appare opportuno segnalare le seguenti ricerche e/o banche dati strettamente attinenti a ciò che concerne la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale:

- *"Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento"*, progetto di mappatura dell'architettura contemporanea avviato nel 2000 dalla Direzione Generale Arte e Architetture contemporanee e Periferie Urbane e in continuo aggiornamento, anche ai fini del rilascio della *"Dichiarazione di importante carattere artistico"* (legge 633/41);
- *"Città pubblica"*, ricerca promossa dalla Direzione Generale Arte e Architetture contemporanee e Periferie Urbane e in continuo aggiornamento e finalizzata a campionare i quartieri nati per l'iniziativa pubblica e realizzati tra gli anni '60 e '90;
- *"Grande Guerra censimento dei monumenti ai caduti della prima guerra mondiale"*, progetto a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;
- *"Carta del Rischio"*, Sistema Informativo Territoriale curato dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro che ha lo scopo di esplorare, sovrapporre ed elaborare informazioni riguardo i potenziali fattori di rischio che interessano il patrimonio culturale.

Le sopra menzionate banche dati potranno essere consultate con riferimento al territorio della città di Crotone, permettendo di integrare il quadro conoscitivo con ulteriori informazioni e garantendo la



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE
Piazza Valdesi 13 - 87100 Cosenza (CS) - Tel. 098475905-6-7 - FAX 098474987
PEC: mlnc-sabap-es@mi.beniculturali.it
PEC: sabap-es@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO COSENZA E CROTONE

costruzione di una ricognizione completa di tutti gli elementi di interesse culturale e paesaggistico presenti e riconosciuti anche a livello nazionale.

Quesito 10.

Infine, per quanto riguarda il quesito n.10 non vi sono suggerimenti da indicare oltre quanto già evidenziato nelle precedenti risposte.

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO

Dott. Arch. Giuseppe Scuderi

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

Dott. Alfredo Ruga

Visto Il RESPONSABILE AREA II

Dott. Simone Marino

Visto Il RESPONSABILE AREA IV

Arch. Pasquale Lopetrone

Visto Il RESPONSABILE AREA VI

Arch. Mariano Bianchi

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Mario Pagano

AR/GS//14.12.2018



